

Giardino Parolini

scoprire un luogo, esercitare la mente

Diario dell'esperienza didattica dimostrativa svolta nell'autunno 2011

A cura di Giuseppe Busnardo

Il Giardino Parolini e la sua storia rappresentano per Bassano del Grappa, ma non solo, un patrimonio di grande valore.

E' un prezioso angolo di verde in grado di rivelare tesori di rara bellezza ed è importante che i giovani, anche attraverso le scuole, vengano accompagnati alla scoperta del Giardino e del suo ideatore affinché questo luogo possa essere conosciuto e valorizzato.

Stefano Cimatti - Sindaco di Bassano del Grappa

Autunno 2011 - una prima esperienza dimostrativa

Nell'autunno 2011 è stata organizzata e condotta da chi scrive, per conto dell'Associazione Flora caffè e con il patrocinio del Comune di Bassano del Grappa, un'esperienza didattica dimostrativa al Giardino Parolini. Sono state effettuate 17 visite didattiche che hanno riguardato 35 classi delle scuole primarie, bassanesi e non, per un totale di 592 alunni (vedi tabella alla pagina seguente - il numero di 17 visite era stato posto a priori come limite massimo, l'informazione era stata lanciata nella mailing-list di Flora caffè).

Perché questa esperienza

Dimostrare con i fatti che il Giardino Parolini, se opportunamente riqualificato, può diventare un importante polo permanente di riferimento educativo-culturale-turistico ed una risorsa aggiuntiva per le scuole, la città ed il territorio.

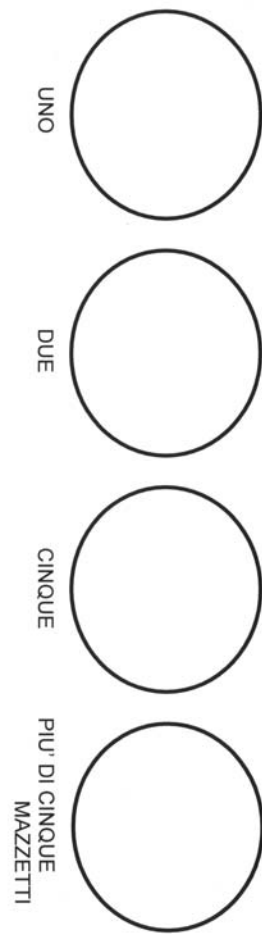
Ideare e provare un primo possibile itinerario didattico che coniugasse la scoperta della specificità del luogo (e la sua storia illustre) con un contributo alla costruzione di competenze curriculari.

In futuro si può fare molto di più

Le 17 visite effettuate hanno dimostrato un alto gradimento per questa prima proposta. Anche un'esperienza "una tantum", svolta da chi scrive nell'inverno- primavera 2011 con le classi 2B e 2C della media Vittorelli su un proprio itinerario didattico curriculare, già aveva verificato le ottime potenzialità del luogo. Per la primavera 2012 già ci sono alcune prenotazioni, ma si potrebbe fare molto di più. Il target potenziale è enorme. Ciò richiederà però un maggiore sforzo organizzativo e la ricerca di risorse per sostenerlo.

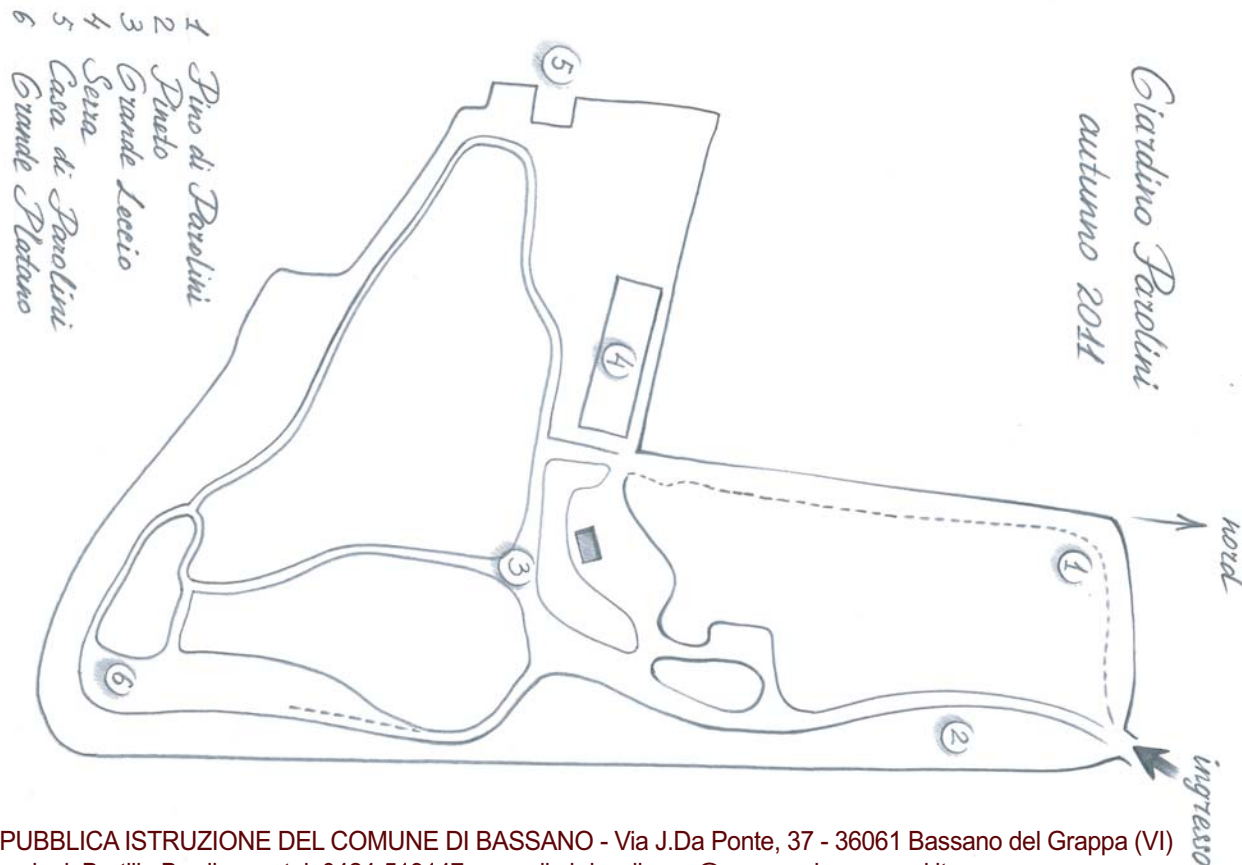
	GIARDINO PAROLINI AUTUNNO 2011							
AGHETTO								
SQUAMETTA								
LATIFOGLIA								
	1	2	3	4	5	6	7	8

SE HA AGHETTI...	9	10	11	12	13	14	15	16
UNO AD UNO								
DUE A DUE								
CINQUE A CINQUE								
A MAZZETTI								



SI CHIAMA PINO quando

TRA I PINI il



UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE DEL COMUNE DI BASSANO - Via J. Da Ponte, 37 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Per informazioni: Bertilla Bordignon, tel. 0424-519147 - e-mail: b.bordignon@comune.bassano.vi.it

Paolo Giancesin, tel. 0424-519146 e-mail: p.giancesin@comune.bassano.vi.it

FLORA CAFE' è un'Associazione di promozione sociale ai sensi della legge 07.12.2000. Ha come scopo la ricerca e la sperimentazione di processi cognitivi nell'osservazione diretta della natura e nell'educazione scientifica. Sono soci fondatori diciannove insegnanti, operatori e dirigenti che rappresentano tutte le province e tutti gli ordini di scuola del Veneto. Per contatti, si veda il sito www.floracafe.org

GIUSEPPE BUSNARDO. Botanico e dottore naturalista, esperto in educazione scientifica, autore di oltre 100 pubblicazioni scientifiche e/o divulgative, ha gestito tra il 2001 ed il 2010 il progetto "alberi del Veneto" per conto di Veneto Agricoltura che ha coinvolto circa 2000 insegnanti. E' stato nominato nel 2010 dal MIUR come docente formatore dei tutor del Piano Nazionale Insegnare Scienze Sperimentali. Per contatti tel. 330400160 - e-mail: giuseppebusnardo@katamail.com

L'ESPERIENZA IN 10 PILLOLE

1. Nella primavera 2011 il progetto è stato sottoposto all'Assessore Pubblica Istruzione del Comune di Bassano, Annalisa Toniolo, ricevendone subito consenso e appoggio.

2. Il progetto prevedeva una stagione dimostrativa su un campione limitato di scuole (17), la gratuità per le stesse (salvo per il trasporto, a loro carico) e nessun onere per il Comune (salvo mettere a disposizione il Giardino stesso tramite la ditta SIS che lo conduce in concessione).

3. L'organizzazione sarebbe stata curata dall'Associazione Flora café e l'ideazione/gestione dell'itinerario da Giuseppe Busnardo, il tutto a totale titolo di volontariato.

4. Definiti gli accordi, la proposta è stata lanciata sulla mailing-list di Flora café e sul sito www.floracafe.org all'inizio di settembre 2011. Sono subito arrivate molte adesioni, in parte per l'autunno, in parte per la primavera successiva.

5. Per motivi organizzativi è stato fissato un limite a 17 adesioni per l'autunno e, tramite contatti diretti con gli insegnanti richiedenti (tel. + e-mail), è stato costruito un programma-orario (vedi a seguire). Per ogni scolaresca sono state fissate due date (una reale ed una in più come riserva in caso di pioggia) e sono state definite le modalità di eventuale rinvio per maltempo (anche per dare modo di gestire per tempo i contatti con le ditte di autoservizi).

6. Contemporaneamente è stato ideato e costruito un itinerario didattico specifico, modulabile per età scolare (vedi alla pagina seguente). Una prima traccia dell'itinerario è stata inviata via e-mail agli insegnanti chiedendo un confronto sui contenuti.

7. Sono poi stati inviati, sempre via e-mail, i materiali che sarebbero stati usati dagli alunni (una mappa ed una scheda - vedi alle pagine successive).

8. Gli insegnanti hanno così potuto sia preparare gli alunni (colorare la mappa con i più piccoli, controllare la capacità di usare tabelle a doppia entrata ecc) sia prevedere come poi proseguire il lavoro dopo la conclusione della visita (c'era la presunzione di suggerire una capacità di osservazione da "spendere dopo" nei propri luoghi di vita).

9. Sono stati tenuti contatti individuali fino al giorno precedente la visita e poi le visite stesse sono state eseguite come da accordi (vedi alle pagine successive). A fine visita, agli insegnanti di ciascuna scolaresca è stato richiesto di compilare una scheda-test di valutazione dell'esperienza.

10. Conclusa la tornata autunnale, una sintesi dell'esperienza è stata preparata e inviata agli insegnanti con la richiesta di osservazioni e suggerimenti. Inoltre è stato detto di tenere da parte foto ed eventuali materiali prodotti dagli alunni per una possibile piccola esposizione.

Tabella riassuntiva visite effettuate nell'autunno 2011

Data	Scuola e classi	Alunni presenti
Mercoledì 12 ottobre , pomeriggio	IC NOVE, classi 5ABC	45
Giovedì 13 ottobre, mattino	DD Rosà, S.Pietro, 2°, 3° e 4°	43
Venerdì 14 ottobre, mattino	DD Rosà, Centro, 2C	16
Lunedì 17 ottobre, pomeriggio	DD Rosà, Centro, 4AC	42
Martedì 18 ottobre	IC Vallagarina (TN), Calliano, 2°, 3° e 4°	43
Venerdì 21 ottobre, mattino	DD Rosà, Centro, 3AD	42
Venerdì 21 ottobre, pomeriggio	DD Rosà, Cusinati, 2° e 3°	36
Lunedì 24 ottobre, pomeriggio	DD 3° Bassano, Campese, 5°	16
Giovedì 27 ottobre, mattino	DD Rosà, Centro, 4BD	40
Giovedì 27 ottobre, mattino	DD Mirano, Zianigo, 3° e 4°	28
Mercoledì 9 novembre, mattino	DD Rosà, Centro, 2DE	38
Mercoledì 9 novembre, mattino	DD 3° Bassano, Campese, 4°	19
Mercoledì 9 novembre, mattino	DD Rosà, Centro, 2AB	30
Venerdì 11 novembre, pomeriggio	DD Rosà, Cusinati, 4° e 5°	34
Venerdì 18 novembre, mattino	DD Rosà, Centro, 3BC	42
Venerdì 18 novembre, mattino	DD Rosà, S. Anna, 2°, 3° e 5°	49
Martedì 22 novembre, mattino	DD Rosà, Cusinati, 1AB	29
Totale mezza giornata: 14	Totale visite didattiche: 17 Totale classi: 35	Totale alunni: 592

TRACCIA DELL'ITINERARIO EFFETTUATO

Premessa. Il Giardino Parolini di Bassano, attualmente giardino pubblico di proprietà del Comune di Bassano del Grappa, è stato nel 1800 uno dei più importanti Orti botanici privati italiani. Il suo creatore, Alberto Parolini (1788-1867), aveva creato una enorme (oltre 3000 specie) e spettacolare collezione vivente, famosissima in tutta Europa. Nel corso del 1900 il Giardino è andato impoverendosi e banalizzandosi. Oggi al suo interno si contano circa 60 specie arboree. Tra queste, alcune sono presenti con individui monumentali ed altre sono da considerarsi molto rare. Tra tutte spicca il Pino scoperto dal Parolini in Turchia nel 1820 e poi a lui dedicato.

Scelta e descrizione dell'itinerario effettuato. Per coniugare i due scopi dell'esperienza proposta, ovvero "ideare e provare un primo possibile itinerario didattico che coniugasse la scoperta della specificità del luogo con un contributo alla costruzione di competenze curriculari", è stato scelto un percorso che si è così articolato:

1. Esplorazione del Giardino. Ingresso della scolaresca, saluto ed " esplorazione fisica" del luogo in poche tappe accompagnandosi con una mappa molto semplificata in mano a ciascun alunno (vedi alla pag. seguente). Tempo: circa 35 minuti. Le informazioni sul luogo e la sua specificità sono state dette in modo "narrativo" e ridotte all'essenziale. È stata utilizzata l'idea che il giovane Alberto Parolini aveva realizzato una collezione di piante invece di una collezione di figurine e che in tal modo l'orto familiare era diventato un Orto botanico. A tutti gli alunni è piaciuto orientarsi con la propria mappa (NB: possibile collegamento curriculare con orientamento, punti cardinali ecc). Ha avuto grande successo l'idea di abbracciare l'enorme Platano.

2. Attività ludico-didattiche: due "cacce all'albero". Poi gli alunni sono stati invitati a fare due "cacce all'albero" (individualmente, per gruppi o per classi in base alle scelte degli insegnanti). Tempo: 35-40 minuti

Dopo le necessarie spiegazioni preliminari, la verifica del lessico (latifolia, aghetto e soprattutto squametta) e delle modalità d'uso delle tabelle (tramite un esempio fatto assieme), gli alunni sono andati a cercare alberi che erano stati contrassegnati da foglietti numerati. Ad ogni albero individuato dovevano osservare/distinguere il tipo di foglia o, successivamente, la disposizione degli aghetti e compilare la tabella con crocette. Filo conduttore: come Alberto Parolini sapeva osservare e distinguere per trovare le piante che mancavano alla sua collezione, anche loro, come piccoli Parolini, avrebbero dovuto imparare, tramite il gioco, alcune abilità necessarie per osservare e distinguere. Entrambe le tabelle sono state poi corrette. L'attività è stata molto coinvolgente, anche se effettuata in vari modi: chi più frettolosamente e chi più meticolosamente. Però l'aspetto emotivo della "caccia all'albero" (qualche foglietto numerato era un po' nascosto, era stato inserito anche un tranello) è stato fondamentale. Utili anche i possibili collegamenti curriculari: uso di tabelle, registrazione di dati, classificazione dei dati con gli insiemi ecc). Importante la riflessione, a fronte di qualche errore, sulla necessità di fare con calma ed ordine, sull'uso di criteri confrontabili e non soggettivi, sul non fermarsi alla apparenza e cercare di verificare ecc...tutti piccoli embrioni di un atteggiamento scientifico che gli insegnanti potranno riprendere. Con qualche gruppo si è arrivati a precisare che possono essere chiamati PINI gli alberi con aghetti raggruppati da 2 a 2 fino a 5 a 5. NB. Le tabelle si sono rivelate abbastanza agevoli anche per i bambini di seconda primaria. Per i bambini di prima è stata utilizzata dapprima una scheda con relazioni (tipo di foglia da collegare ad albero con biglietto colorato) e poi la sola prima tabella molto ingrandita.

3. L'albero scoperto, per la prima volta al mondo, da Alberto Parolini Corretta e commentata questa attività, il gruppo è stato portato sopra una collinetta. Qui è stato raccontato, brevemente, come Alberto Parolini, durante un viaggio sui monti della Turchia (a cavallo, per quei tempi), sia riuscito a scoprire un albero fino ad allora sconosciuto per la scienza che poi è stato dedicato a lui: il Pino di Parolini. Sul lato della collinetta è stato osservato l'esemplare, ora gigantesco, nato dalla pigna portata a casa da Parolini dalla Turchia. Tempo: 15 minuti. Il racconto si è mantenuto sullo stesso filo conduttore. Alberto Parolini aveva potuto scoprire quell'albero, primo al mondo, perché sapeva osservare e distinguere. Anche loro avrebbero dovuto imparare a farlo, cercando di osservare e distinguere, con le abilità acquisite oggi, gli alberi dei propri ambienti di vita. Come l'albero scoperto da Parolini venne chiamato PINO perché aveva gli aghetti a due a due (e poi essendo diverso dagli altri PINI, dedicato a lui), anche loro avrebbero potuto cercare di distinguere nei propri ambienti i PINI dagli altri alberi con aghetti e così via.

